

## Sommario Rassegna Stampa

| <b>Pagina Testata</b>                        | <b>Data</b>                       | <b>Titolo</b> | <b>Pag.</b>  |    |
|--|-----------------------------------|---------------|--|----|
| <b>Rubrica: Festival dei saperi di Pavia</b> |                                   |               |  |    |
| 2  | Avvenire - ed. Milano - Lombardia | 06/09/2006    | <i>PAVIA, CAPITALE DEI SAPERI</i>                                    | 2  |
| 15   | Gazzetta del Sud                  | 06/09/2006    | <i>&lt;&lt;L'UOMO E IL SUO DOPPIO&gt;&gt; AL FESTIVAL DEI SAPERI</i> | 4  |
| 6  | il Giorno - ed. Lodi-Pavia        | 06/09/2006    | <i>GLI EX SINDACI IN CAMPO: KERMESSE POCO TRASPARENTE</i>            | 5  |
| 1  | il Manifesto - ed. Milano         | 06/09/2006    | <i>AGENDA - FESTIVAL DEI SAPERI</i>                                  | 6  |
| 17   | il Mattino                        | 06/09/2006    | <i>PAVIA CELEBRA I SAPERI</i>  | 7  |
| 5  | la Prealpina                      | 06/09/2006    | <i>APRE IL FESTIVAL DEI SAPERI</i>                                   | 8  |
| 46   | la Provincia di Cremona           | 06/09/2006    | <i>IL FESTIVAL DEI SAPERI FRA SCIENZA E CULTURA</i>                  | 9  |
| 14   | la Repubblica - ed. Milano        | 06/09/2006    | <i>LE STRADE DEL GIALLO SI INCROCIANO TRA MINCIO E TICINO</i>        | 10 |
| 3  | Liberazione                       | 06/09/2006    | <i>BONITO OLIVA, TOTO' IN SALSA DADA</i>                             | 11 |
| 12   | Libero                            | 06/09/2006    | <i>IL FESTIVAL ROSSO DI PAVIA PER RINCORRERE MANTOVA</i>             | 12 |
| 23   | Liberta'                          | 06/09/2006    | <i>ALL'INCROCIO TRA ARTE E SCIENZA</i>                               | 14 |
| 19   | METRO ED. MILANO                  | 06/09/2006    | <i>A PAVIA I "SAPERI" DIVENTANO UN FESTIVAL</i>                      | 15 |

**EVENTI CULTURALI**

Al via l'inedita rassegna che ha per tema l'identità dell'uomo contemporaneo e strizza l'occhio alla scienza

# Pavia capitale dei saperi

DA PAVIA CLAUDIO MICALIZIO

**C**inque giorni dedicati ai saperi che hanno fatto grande l'umanità. Una rassegna culturale inedita che si propone di avvicinare scienza e cultura, con i rispettivi mondi e i temi più controversi, ad un pubblico ampio ed eterogeneo. È la sfida che Pavia lancia con la prima edizione del «Festival dei Saperi», la kermesse internazionale che da oggi e sino a domenica 10 settembre porterà in riva al Ticino esponenti di spicco del mondo della cultura, della scienza ma anche dell'arte e della musica. A promuovere l'iniziativa il Comune e l'Università di Pavia.

L'obiettivo è rilanciare il turismo locale valorizzando le potenzialità che la città può vantare grazie alla sua tradizione accademica plurisecolare. Un po' quello che da un decennio ormai cerca di fare Mantova, con il suo «Festival della Letteratura», la cui concomitanza di date è sta-

ta anche interpretata come un indiretto atto di sfida: «Non vogliamo essere antagonisti né di altre città né di altre manifestazioni - spiega il sindaco di Pavia, Piera Capitelli -, ma piuttosto sinergici in un progetto di valorizzazione culturale della Lombardia. L'importante è che una rassegna non scimmiotti l'altra: noi abbiamo puntato sulla specificità dei saperi».

Quest'anno il tema dominante del Festival pavese è «L'uomo e il suo doppio. L'identità dell'uomo contemporaneo tra tecnica e umanesimo», che la kermesse snocciolerà secondo due moduli: uno scientifico, l'altro umanistico. Per ogni sezione eventi, convegni, incontri culturali, mostre, visite guidate, laboratori ma anche rievocazioni storiche, degustazioni e spettacoli (il calendario completo su [www.festivaldeisaperi.it](http://www.festivaldeisaperi.it)) si susseguiranno secondo un fil rouge che, nel caso dell'area scientifica, sarà il Dna. Tema che sarà

livulgato in modo «trasversa-

fama internazionale come Carlo Alberto Redi dell'Università di Pavia, un investigatore, Luciano Garofano (capo dei Ris di Parma), l'astronoma Margherita Hack, il conduttore Alberto Angela ma anche analizzando le influenze in letteratura e arte e, infine, offrendo a visitatori la possibilità di sottoporsi gratuitamente ad un test per identificare il proprio Dna.

Due le mostre collaterali al Festival: al castello visconteo, «Dada: Dada e dadaismi nel contemporaneo», curata da Achille

Bonito Oliva in occasione delle celebrazioni internazionali dedicate al novantesimo anniversario del movimento dadaista; presso gli istituti universitari del Cravino invece è allestita «Camillo Golgi: architetto del cervello», un omaggio ai 50 anni di attività dello scienziato presso l'ateneo pavese. Tra gli appuntamenti musicali, invece, «Video killed the radio star», rassegna dedicata ai 30 anni dei videoclip e in programma sabato 9 settembre in occasione della Notte Bianca che animerà le vie di Pavia sino all'alba di domenica.



## tangenziale est esterna

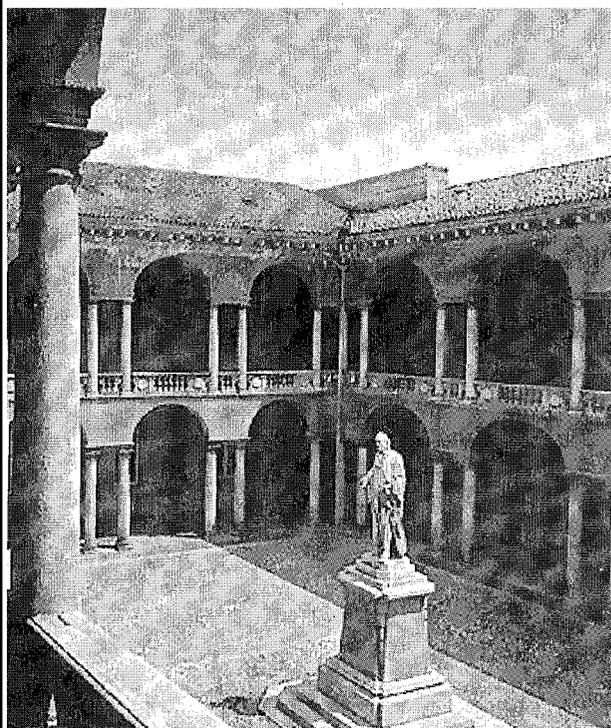
### Il tracciato sarà modificato La Provincia incontra i sindaci

DA MELZO  
PIERFRANCO REDAELLI

**I**l tracciato della est esterna, la futura tangenziale che dovrebbe collegare Agrate con Melegnano sarà cambiato radicalmente.

Contemporaneamente il Pirellone si dice pronto a finanziare completamente il prolungamento della metropolitana da Cologno a Vimercate e la linea gialla sino a Paullo. Lo ha comunicato ieri l'assessore provinciale alla viabilità Paolo Matteucci al comitato ristretto dei sindaci della Martesana, che da anni chiedono il coinvolgimento dei comuni sulle scelte sulla viabilità nel quadrante est della provincia di Milano. Paolo Sabbioni, primo cittadino di Melzo, e presidente dell'assemblea, parla di novità stravolgenti che cambiano le carte in tavola e terrebbero in considerazione le richieste provenienti dalle singole comunità. «È chiaro - aggiunge Sabbioni - che a questo punto tutti i comuni del milanese e del lodigiano interessati da queste nuove proposte

provenienti dalla Regione debbono dimostrare un forte senso di responsabilità. Ed è per questo che per metà mese abbiamo convocato a Melzo l'assemblea di tutti i sindaci». Dovrebbe essere l'assessore regionale Cattaneo a relazionare i rappresentanti degli oltre 40 comuni circa le iniziative, per strappare poi un consenso su queste tre mega strutture viabilistiche. «Auspico un tavolo di confronto aperto - dice il sindaco Sabbioni - che sappia apprezzare il cambiamento di rotta effettuato dalla regione. Da parte nostra, se è confermato quanto ci ha anticipato ieri l'assessore Matteucci, c'è la volontà a proseguire nel dibattito per arrivare in tempi brevi all'approvazione dei progetti e alla costruzione sia della Est Esterna che il prolungamento delle due metropolitane». Un connubio del rafforzamento della mobilità ferro-strada che in passato era stato caldeggiato da tutti i sindaci, dagli ambientalisti, dai comitati cittadini e che può diventare in tempi brevi realtà.



L'Università di Pavia Il Festival dei Saperi si inserisce nella grande tradizione culturale che ha reso famosa questa città nel mondo

## «L'ultimo albero» di Maria Froncillo piantato ai confini del possibile

Crisostomo Lo Presti

Forse è una poetessa. Forse è una pianista. Forse è una sognatrice. José, comunque, anima se stessa con un "Io" forte, inebriato dal sentire il mondo e la memoria: s'immerge nel passato per vivere da protagonista sulle note dei sentimenti. Perché questa donna, senza volto, dal nome catturato sulle scansioni del calendario, ha il cuore malato d'amore. José ama l'uomo smarrito sui confini dell'oceano; ama l'armonia della terra sanguigna o tenera; ama le donne sfruttate sui campi per cui ha lottato da giovane battaglie del civile sentire; ama il padre che la guidò negli anni del primo impatto con la realtà esterna; ama la zia, preziosa consigliera; ama la madre dalle virtù espresse; ama se stessa con la passione della tolleranza e della misura. Si piace José. È consapevole della sua condizione di "guida" nella realtà che la manifesta protagonista ai confini del possibile. La conoscevo con un altro nome, ma con lo stesso sguardo di acquamarina. Viverle accanto è come tentare di analizzare il magma. È sempre lei, attrice di buona famiglia; di buoni sentimenti; di buona condizione: il labirinto stempera, come in una immagine speculare, il suo itinerario di vita descritto dalle parole e dal sentire profondo. Lo specchio riproduce i lineamenti. Allora la riconosco con i suoi occhi di angelo inventato dal luccichio delle stelle. Su, nei cieli: quando in agosto scendono dall'Olimpo, gli dei riprendono la misura, ma il temenos è sottile, si confonde nelle insenature del pensiero e la scrittura rimane acre come dolce melodia del tempo. "L'ultimo albero" di Maria Froncillo - Tullio Pironti editore con immagini di Riccardo Orlando, Mimma Sergi, Anna Siracusano, Pasquale Mazzullo - è una raccolta di pagine di bella scrittura poetica. Inizia con una sorta di amarcord alla "Vestivamo alla marinara" per addentrarsi, con versi musicali strutturati dal sentire le note dello spazio, nelle partiture del vissuto. Così l'amore platonico con l'uomo che varcò il mare diviene non solo il titolo del libro, ma anche il filo conduttore dell'anima. Lei, le mostrò il volto della figlia, dolce come il miele delle api dell'Etna baciato dalla zagara calabrese. Il nome riporta al fiore aperto alle spaziali metamorfosi della bellezza, dove la scienza per l'arte trova la magia delle note descritte dai maestri più grandi. Lui, pianse e smontò la montagna aggredendola col bulldozer; lì l'altra figlia dallo sguardo di cerbiatta incostante e dall'eros ricamato sulla voglia di urlare il desiderio dell'Altrove, avrebbe ascoltato il suo sentire se il fato non avesse scritto



Maria Froncillo

l'ultima pagina. È forse il "trattato più nobile di amore platonico". Forse, ma José non tradisce la sua vocazione quando si rivede, con i pizzici ricamati, ascoltare il racconto di Zia Rosina che non si sposa perché ama troppo l'uomo; o come la mamma che - da ragazza - perde l'occasione di convolare a nozze col più bel partito per la diffidenza del nonno a vedere la figlia andare, foulard al vento, sui rombanti aerei dei pionieri del volo d'inizio Novecento. È come scrivere degli umori di una famiglia che ha dettato uno stile e un vissuto di grande spessore. Lì, fra quelle mura che ascoltavano le note del pianoforte e le buone maniere della gente perbene, era possibile intravedere il futuro di una animatrice culturale che, con la sua "Gabbiano" ha pubblicato Mario Luzi e dato spazio ai giovani "ribelli" della cultura meridionale e non solo del Sud. «Sul fianco di una collina aveva scolpito strane figure sulla roccia, "per i contadini che non frequentavano i musei ma che possono guardare e capire, tornando dal lavoro dei campi"». Ecco l'utopia di Reginaldo, ma José viaggia: va in Oriente e fotografa i muri dipinti e va a trovare la casa di Chopin, «la sua imprevedibile presenza in quei luoghi, era quasi un debito pagato». La ragazza incontra un amore sognato. L'onirico si modula sui tratti di questo volume del ricordo e della sensazione sui limiti del possibile. E poi il vivere sulla terrazza di Taormina, da dove si domina la baia di Naxos e il vulcano. Ma ci sono anche i nomi degli amici, a cui inviare una lettera, veri compagni di viaggio: uomini e donne che hanno inventato la cultura in un paese infestato da maligne figure di cartapesta della politica e del potere. Questa poetisia è come un sorso di latte materno nel bailamme contemporaneo: ridà l'energia anche alla protagonista di storie non inventate per il piacere della lettura a quanti si appassionano nel sentire come batte il cuore di una cerbiatta che, dal salotto buono della casa paterna, si è immersa - moglie di un grande medico, uomo dalle virtù sapienti - nel vortice dell'esistenza più acuta dal lindore assoluto. C'è il brivido del sogno calato nell'immaginario quotidiano. Raccontare delle sue affermazioni è tentativo che richiede intere pagine, la sua affermazione più bella è avere dato voce, con dignità e sapienza, a tanti poeti e scrittori che altrimenti non sarebbero mai arrivati al grande pubblico: lei, Maria Froncillo, ha spiccato il volo come José. E quell'immagine di copertina della colomba legata al piombo dell'antico peso è come il riflesso di una condizione profonda che gioca con la figura dell'anima sempre più indagata, sempre più sconosciuta.



**FESTIVAL DEI SAPERI** Oggi l'inaugurazione

## Gli ex sindaci in campo: kermesse poco trasparente

PAVIA — Prende il via oggi il Festival dei saperi, evento clou del progetto «Pavia città internazionale dei saperi» fortemente voluto dall'Amministrazione comunale di centrosinistra guidata dal sindaco Piera Capitelli. Nel frattempo, non si spengono le polemiche, politiche ma non solo. Elio Veltri (consigliere comunale d'opposizione seppure di centrosinistra) rispedisce al mittente i paragoni con la manifestazione «Si va per cominciare» degli anni '70, quando lui era sindaco. Un altro ex-sindaco (fine anni '80, ex-Dc), Sandro Bruni (ora capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale) anticipa la presentazione, sabato in Comune, di un «dossier» sui lati oscuri del Festival. «Non c'è stata trasparenza - denuncia Bruni - a partire dall'incarico affidato a una società il cui titolare è il direttore del Festival, Stefano Francesca, che è il ca-

po ufficio stampa del Comune». Proprio su questo aspetto punta il dito anche Giovanni Giovannetti, editore e fotografo pavese, che da mesi contesta quanto organizzato con investimenti (complessivamente 1.400.000 euro) da lui ritenuti spropositati rispetto ai risultati visibili dal programma. «La società Wam&co - spiega Giovannetti - è stata costituita solo il 13 luglio 2006, quattro mesi dopo l'incarico, e iscritta alla Camera di commercio di Genova solo il 2 agosto scorso. Come hanno potuto affidare un incarico a una società che non esisteva? Liquidando 144mila euro, in acconto, il 15 giugno? Il Comune si tuteli e denunci la truffa subita». Oggi, comunque, è il giorno dell'inaugurazione del **Festival dei saperi**: a partire dalle 17, uno spettacolo itinerante della «Pavia marching & Concert Band».

S.Z.



### **Festival dei saperi**

Comincia oggi il "Festival dei Saperi", in cinque giorni oltre 90 eventi culturali e scientifici, con laboratori, mostre e spettacoli dedicati al tema "L'uomo e il suo doppio". Il programma completo è disponibile sul sito [www.festivaldelsaperi.it](http://www.festivaldelsaperi.it). Inaugurazione alle 17 con il sindaco e il ministro Barbara Pollastrini, alle 21,30 in piazza Leonardo da Vinci una serata dedicata al tango e alla letteratura visionaria di Borges.

**Pavia, Ponte Coperto, ore 17**



## Pavia celebra i Saperi

Al via oggi anche la prima edizione del festival dei Saperi di Pavia che, in cinque giorni, proporrà oltre 90 eventi culturali e scientifici, laboratori, mostre e spettacoli dedicati al tema «L'uomo e il suo doppio». Si parte con la mostra «Dadada» curata da Achille Bonito Oliva.



**A MILANO**

# Apri il Festival dei Saperi

MILANO - Il ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, Barbara Pollastrini, taglierà oggi il nastro della prima edizione del festival dei Saperi di Pavia che, in cinque giorni, proporrà oltre 90 eventi culturali e scientifici, laboratori, mostre e spettacoli dedicati al tema "L'uomo e il suo doppio. L'identità dell'uomo contemporaneo tra tecnica e umanesimo". Per inaugurare la kermesse, il Comune di Pavia ha studiato uno speciale percorso attraverso i "Luoghi dei saperi", le storiche location, dislocate tra centro storico e università, che nei giorni successivi ospiteranno gli incontri e i dibattiti proposti dal festival. Il corteo, accompagnato dallo spettacolo itinerante della Pavia Marching & Concert Band, partirà alle 17 dal Ponte Coperto, dove il sindaco di Pavia, Piera Capitelli, e l'assessore alle Politiche Culturali, Silvana Borutti, apriranno ufficialmente la manifestazione. Il percorso toccherà poi tutti i luoghi storici della città e della sua Università: dal Ponte Coperto, il corteo si muoverà verso Piazza della

Vittoria, dove sarà accolto da Alberto Guglielmo, presidente del Policlinico San Matteo di Pavia, e da Raffaele Sgotto, vice presidente del Consiglio Comunale di Pavia. Le autorità visiteranno poi i laboratori organizzati dal professor Carlo Alberto Redi, dove potranno far analizzare il proprio Dna, esattamente come potranno fare i visitatori nei giorni successivi. Presso il Cortile delle Statue, daranno invece il benvenuto al pubblico Angiolino Stella, rettore dell'Università degli Studi di Pavia, e Barbara Pollastrini, ministro ai Diritti e alle Pari opportunità. Passando per il Teatro Fraschini, dove saranno presenti Cosimo Vincenzo Macrì, prefetto di Pavia, e Vincenzo Montemagno, questore di Pavia, la cerimonia di inaugurazione si concluderà alle 19 al Castello Visconteo, con Aldo Poli, presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, e la stessa Capitelli. Subito dopo, verrà inaugurata la mostra "Dadada. Dada e dadaismi del contemporaneo. 1916-2006", curata da Achille Bonito Oliva, che sarà

presente al vernissage con una performance artistica. Ad alleggerire la solennità della giornata di apertura, alle 21.30, in piazza Leonardo Da Vinci, una serata dedicata alle sensuali vibrazioni del tango e alla letteratura visionaria di Jorge Luis Borges. Fra i moltissimi eventi in programma nel festival - tutti gratuiti - spiccano la notte bianca di sabato 9 settembre, che animerà Pavia da sera a mattina, con spettacoli, musica, i videoclip di Madonna, Bruce Springsteen e Prince, mostre e musei aperti, visite guidate notturne alla scoperta della città segreta. Tutta da seguire anche la giornata di domenica quando, a conclusione del Festival, sarà assegnato ad Alberto Angela il Premio internazionale di divulgazione scientifica "Città internazionale dei Saperi", e il poeta Edoardo Sanguineti, in una serie di letture sceniche insieme a Claudio Longhi, dedicherà uno speciale omaggio a Lucrezio e al suo "De rerum Natura", presentando in anteprima nazionale traduzioni e testi inediti.



## Pavia. Da oggi Il festival dei saperi fra scienza e cultura

PAVIA — Parte oggi la prima edizione del festival dei Saperi di Pavia che, in cinque giorni, proporrà oltre 90 eventi culturali e scientifici, laboratori, mostre e spettacoli dedicati al tema *L'uomo e il suo doppio. L'identità dell'uomo contemporaneo tra tecnica e umanesimo*. Per inaugurare la kermesse, il Comune di Pavia ha studiato uno speciale percorso attraverso i *Luoghi dei saperi*, le storiche location, dislocate tra centro storico e università, che nei giorni successivi ospiteranno gli incontri e i dibattiti proposti dal festival. Il corteo, accompagnato dallo spettacolo itinerante della **Pavia Marching & Concert Band**, partirà alle 17 dal Ponte Coperto. Ad alleggerire la solennità della giornata di apertura, alle 21.30, in piazza Leonardo Da Vinci, una serata dedicata alle sensuali vibrazioni del tango e alla letteratura visionaria di Jorge Luis Borges. Fra i moltissimi eventi in programma nel festival - tutti gratuiti - spiccano la notte bianca di sabato 9 settembre, che animerà Pavia da sera a mattina, con spettacoli, musica, i videoclip di Madonna, **Bruce Springsteen** e Prince, mostre e musei aperti, visite guidate notturne alla scoperta della città segreta. Tutta da seguire anche la giornata di domenica quando, a conclusione del Festival, sarà assegnato ad **Alberto Angela** il Premio internazionale di divulgazione scientifica *Città internazionale dei Saperi*, e il poeta **Edoardo Sanguineti**, in una serie di letture sceniche insieme a **Claudio Longhi**, dedicherà uno speciale omaggio a Lucrezio e al suo *De rerum Natura*, presentando in anteprima nazionale traduzioni e testi inediti.



FESTIVAL LETTERARI

# Gli appuntamenti di oggi e di domani Le strade del giallo si incrociano tra Mincio e Ticino

ALESSANDRO BERTANTE

IN QUESTA fine estate sempre più affollata di manifestazioni culturali, al via oggi due importanti festival lombardi con Mantova che festeggia il decennale del Festivalletteratura e Pavia che esordisce con la prima edizione del Festival dei saperi.

MANTOVA. Per chi volesse andare a Mantova subito da segnalare un'importante variazione: l'atteso concerto di questa sera del compositore giapponese Ryuichi Sakamoto è stato annullato e al suo posto (ore 21.30 Teatro Sociale) vi sarà la cantante israeliana Chava Alberstein. Ricchissimo e molto letterario il programma di domani che vede alle 16.15 a Palazzo Ducale l'ottantaquattrenne giallista inglese P.D. James, intervistata da Paolo Zaccagnini e alla stessa ora lo scrittore Antonio Scurati impegnato sulla Motonave Andes-Negrini nella conferenza "Da Troia a Bagdad, come e perchè si racconta la guerra", al quale farà da contraltare il premio Nobel per la pace Elie Wiesel, alle 18.30 in Piazza Castello. Duespettacoli chiuderanno la giornata di giovedì: *Made in Italy* di Vincenzo Cerami (21.15, Teatro Ariston), nel quale lo scrittore romano accompagnato dalla musiche di Nicola Piovani ripercorre la storia dell'Italia del dopoguerra a oggi, e il racconto teatrale di Dario Fo (21.30, piazza Castello) *La presunzione del maiale*. Per prenotare i biglietti 0376.220426, mentre l'autobus gratuito per Mantova parte dalla Stazione Centrale di Milano alle 6.30 del mattino (info: 0376.329216).

Mantova



**P. D. JAMES**  
Domani la giallista inglese 84enne viene intervistata da Paolo Zaccagnini alle 16.15 a Palazzo Ducale

Pavia



**LUCIANO GAROFANO**  
Il colonnello dei Ris domani alle 21 parla in piazza Vittoria sul tema «La prova del DNA»

PAVIA. Musica in piazza a Pavia dove oggi alle 17.00 con lo spettacolo itinerante nel centro storico dell'orchestra Pavia Marchin & Concert Band, comincia il Festival dei Saperi, cui farà seguito alle 19.30 l'inaugurazione al Castello Visconteo della Mostra "DADADA. Dada e dadaismi del contemporaneo. 1916-2006" curata da Achille Bonito Oliva. Domani, tra gli altri appuntamenti, alle 17.00 alla Basilica di S. Michele la conferenza "Il romanico a Pavia: un patrimonio per l'umanità" dello storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle e l'incontro "La prova del DNA" (ore 21.00 in Piazza Vittoria) con il colonnello dei Ris di Parma Luciano Garofano.



# Bonito Oliva, Totò in salsa dada

## la mostra

di **Pablo Echaurren**

**C'**è una scena nel film *Letto a tre piazze* (1960) che mette fine alla annosa e pallosa diatriba sul dadaismo di Totò. Ohibò, dopo essere stato vittima di un tentativo di strangolamento da parte di Peppino, Totò se ne esce cacchio-cacchio con l'affermazione che gli sono rimasti sul collo tutti gli eschimesi. Esatto: gli eschimesi. Al posto delle ecchimosi. Un semplice gioco di parole. Uno dei mille. Ma un gioco altamente rivelatore.

Non tutti sanno che proprio questa confusione tra ecchimosi e eschimesi è il perno di un disco rotante di Marcel Duchamp (1926). «Esquivons les ecchymoses des esquimaux aux mots exquis». Ovvero: evitiamo le ecchimosi degli esquimesi dalle squisite parole. Una tale totale sintonia non può essere un caso. Pare un segnale fatale lanciato dal passato a Totò. Il segno di un collegamento. Forse un messaggio cifrato per gli illuminati? Un passaggio degno della odierna mania di cercare misteri iniziatici e complotti nei quadri di Leonardo.

Non c'è dubbio che a partire da Filippo Tommaso Marinetti (spesso accusato di clownismo) l'arte moderna abbia professato un'intensa passione per il teatro di varietà, l'avanspettacolo, lo spasso grasso. Contro ogni accademismo e ogni ingombrante pedantismo. Anzi, battute, gag, freddure, facezie, cachezie, sono state un modello di assoluta purezza per ogni artista d'avanguardia che si rispetti. Un modello di estremizzazione verbale, di contro estetica, di antiretorica.

Prima Ettore Petrolini e poi Rodolfo De Angelis sono stati in Italia gli alferi di questa meravigliosa spinta a mescolare il sano spirito popolare con le parole

d'ordine (e di disordine) futuriste. Da Petrolini a Totò, dunque, transitando anche per quel comico parolibero di Luciano Folgore, il passo è breve. E visto che il futurismo è la madre di tutte le avanguardie e il padre del dadaismo, tirate un po' voi le somme.

Se Petrolini sosteneva che Marinetti era un cretino con lampi d'imbecillità (si può essere più dadaisti di così? a parte i Ramones, ovviamente), Dada dichiarava la necessità di mettere l'idiota dappertutto, di assegnare a lui, al deficiente organico, il primo posto nella scala dell'umana semenza considerando la demenza una forma più alta di conoscenza. Più alta rispetto alla ragione che è sempre troppo ben educata, ingessata, addomesticata. E quindi il lazzo, la fessagine, lo strafalcione, furono usati come grimaldelli per infrangere le convenzioni intellettuali e raggiungere quel necessario stadio di anticultura che avrebbe permesso di superare i vincoli dell'arte borghese.

Petrolini sosteneva di aver conquistato il suo sommo grado di maturità letteraria studiando per un decennio la tabellina Pitagorica, l'orario ferroviario, la guida Monaci e Tagore. «Passatismo e futurismo/ d'ogni luogo e d'ogni età/ buonumori, menefreghismo/ e parole in libertà» era il suo motto. Ed è fuor di dubbio che quando nel 1917 Marcel Duchamp mandò anonimamente il suo orinatoio firmato R. Mutt (che era il nome di una nota ditta di cessi tipo Richard Ginori o Carrara e Matta) alla mostra della Society of Independent Artists (di cui era membro in giuria) intendeva proprio prendere in giro lo statuto dell'arte d'avanguardia con un gesto di sapore nobilmente goliardico. E le dotte esegesi successive hanno rischiato di far perdere gran parte dell'affore di quella splendida provocazione.

Ben venga perciò la mostra *Dadada. Dada e dadaismi del contemporaneo (1916-2006)*, curata da Achille Bonito Oliva al Castello Visconteo di Pavia, la cui presentazione è prevista oggi all'interno del Festival internazionale dei Saperi. Visto che, oltretutto, cicerone d'eccezione della mostra sarà proprio Totò, protagonista del video *Totomodò*, curato dallo stesso Bonito Oliva che ha tratto da diversi film gli spezzoni

in cui Antonio De Curtis fa l'artista o parla d'arte, montandoli, accostandoli, commentandoli. Un formidabile strumento dadaista per introdurre il pubblico ai concetti, alle riflessioni e alle ironie di Dada.

Un'operazione eccellente che aiuterà molti odierni imbalsamatori a rivedere il loro punto di vista dottrinale professorale.



Derby culturale a sinistra

# Il festival rosso di Pavia per rincorrere Mantova

*Discussa iniziativa negli stessi giorni della kermesse letteraria*

PAVIA Pavia-Mantova, oggi c'è il derby. Impossibile sui campi di calcio (giocano in serie diverse), la sfida lombarda si trasferisce tra salotti letterari e convegni. Partono oggi infatti due festival "paralleli", il Festival dei Saperi a Pavia e quello della Letteratura a Mantova. Con una differenza e una polemica, in fondo legate tra loro. La differenza è fra Mantova, giunto alla decima edizione, e con una eco ormai internazionale (attese oltre 200mila presenze), e Pavia, il cui Festival è alla prima assoluta e si presenta più "sganciato" dalla letteratura e più "scientifico". La polemica è legata a quella che i maligni giudicano un tentativo - parrebbe malriuscito - di "emulazione" dei vicini lombardi.

In effetti, la scelta delle date dei due eventi - che coincidono: 6-10 settembre - è anomala. Ma soprattutto è l'investimento - economico e politico - da parte dell'amministrazione pavese, guidata dal sindaco Piera Capitelli - a suscitare perplessità tra l'opposizione di centrodestra e non solo. I progetti del Comune sono infatti decisamente - e apprezzabilmente - in grande: un budget a sei cifre

(«un milione e seicentomila euro, ma non li spenderemo tutti», spie-

ga a Libero il sindaco Capitelli) e un'attesa in termini di pubblico da misurare in centinaia di migliaia di visitatori. Ma le settimane precedenti all'apertura hanno riservato un piccolo crollo delle aspettative. «Erano attesi non meno di 600mila euro da sponsorizzazioni private», dice a Libero Sandro Assanelli, consigliere azzurro di Pavia, «dubito che arriveranno tutti. Chiaramente per un bilancio finale bisogna aspettare il consuntivo nel dopo-Festival, ma la sensazione è che il Comune dovrà ripianare quello che si annuncia come un possibile flop». Pare in effetti che le attese fossero un po' eccessive, anche perché Pavia (70 mila abitanti) non presenta strutture ricettive in grado di assorbire masse di arrivi come quelli previsti.

Ma il problema è - anche - politico. L'opposizione contesta l'opportunità di "sfidare" Mantova impegnando tali risorse quando «ci sono altre priorità: la zona Cassinino ha bisogno da tempo di un rinnovo degli impianti fognari, solo per fare un esempio. E per resta-

re nel campo culturale, la biblioteca Bonetta attende lavori di potenziamento da tempo». Opportunità a parte, qualche remora nasce anche da una scorsa al programma, che punta a intrecciare scienza, musica e letteratura: «È monocorde», accusa ancora Assanelli, «gli incontri su temi bioetici sono coordinati da Carlo Alberto Redi, noto per il suo impegno per il sì al referendum sulla fecondazione assistita, e in generale schierato su posizioni che potremmo definire scientiste. C'è poco pluralismo». E già a elencare i Galimberti, i Sanguineti e i membri di "Libertà e Giustizia" chiamati a intervenire a Pavia.

L'ultima questione spinosa è legata a un presunto conflitto di interessi: la direzione del Festival è infatti stata affidata alla "Wam&Co", società di Stefano Francesca, che è il direttore dell'Ufficio marketing del comune di Pavia. Più o meno, si può definire l'ufficio stampa del sindaco, con il quale - per esempio - si parla per chiedere un'intervista. Qualche perplessità è stata sollevata anche sul meccanismo della cessione del marchio del Festival dei Saperi,

ma il primo cittadino, Piera Capitelli, respinge ogni addebito: «Mi amareggia», spiega a Libero, «che non si parli di una festa e dei suoi contenuti ma solo di polemiche che giudico speciose. Non c'è nessun derby, perché non c'è nessuna sovrapposizione. Credo che anche l'opposizione dovrebbe riconoscere lo sforzo fatto per promuovere la città. Sul conflitto di interessi risponderò in Consiglio, ma non ho nulla da rimproverarmi. È normale che un'amministrazione valorizzi persone di fiducia. Tutto si è svolto nel rispetto dei regolamenti, e nego che il marchio del Festival sia mai passato di mano dalla Wam&Co al Comune. E poi, quale parzialità ideologica? Non è affatto vero. Dico solo: che la festa cominci».

E da Mantova? Fonti vicine al comitato organizzativo smorzano ogni polemica mostrando sicurezza: «Qui nessuno vive la concorrenza con Pavia, anzi il fiorire di nuovi festival è la testimonianza della bontà della nostra formula», e si limitano ad augurare «buona fortuna».

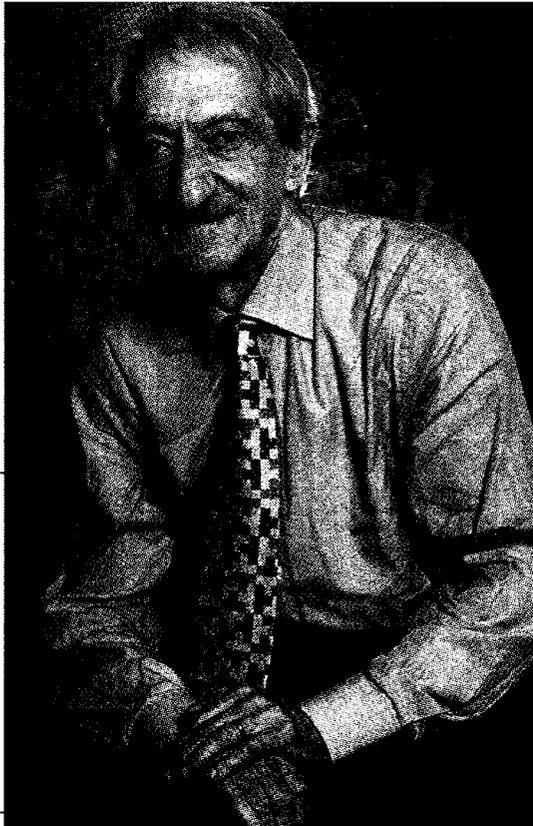
Comincia il derby, e i conti si faranno alla fine. In tutti i sensi.

MARTINO CERVO

## GLI OSPITI DELLE DUE RASSEGNE

*I programmi completi dei due Festival si trovano ai siti [www.festivaldeisaperi.it](http://www.festivaldeisaperi.it) (Pavia) e [www.festivaletteratura.it](http://www.festivaletteratura.it) (Mantova). Del secondo saranno ospiti, tra i 259 eventi previsti, Antonio Scurati e Alessandro Baricco. A Pavia sono attesi Edoardo Sanguineti e Margherita Hack (nelle foto, da sinistra a destra)*





# All'incrocio tra arte e scienza

## Oltre 90 appuntamenti al Festival dei saperi di Pavia

di ANNA ANSELMINI

**D**a oggi al 10 settembre prove di dialogo a Pavia tra pensiero scientifico e umanistico nella prima edizione del *Festival dei Saperi*, dedicata a "L'uomo e il suo doppio". Una kermesse di oltre 90 appuntamenti, ospitati in cinque luoghi significativi della città (il castello visconteo, piazza Leonardo, il teatro Fraschini, piazza della Vittoria e il campus universitario), collegati tra di loro dall'immagine grafica appositamente elaborata da **Italo Lupi**.

L'inaugurazione ufficiale, con un concerto itinerante, è prevista alle ore 17 di oggi al Ponte Coperto, dopo di che il corteo raggiungerà piazza della Vittoria, dove le autorità visiteranno i laboratori organizzati dal genetista ed embriologo **Carlo Alberto Redi** e potranno far analizzare il loro Dna (nel corso del festival, previste prove anche per i visitatori). L'università di Pavia è infatti promotrice, insieme al Comune, della manifestazione, tra le cui finalità vi è la valorizzazione del capoluogo sul Ticino come "Città internazionale dei Saperi", a partire dalla sua secolare vocazione accademica.

La tappa successiva sarà dunque il cortile delle statue, per poi arrivare al teatro Fraschini e, infine, alle 19 al castello Visconteo, nel quale, con il vernissage (a invito) della



Umberto Galimberti è fra gli ospiti a Pavia

mostra *DADADA. Dada e dadaismi del contemporaneo. 1916-2006*, curata da **Achille Bonito Oliva**, si concluderà la cerimonia inaugurale. In serata, in piazza Leonardo da Vinci (dalle 21.30), saranno protagoniste la sensualità del tango e le suggestioni letterarie delle pagine di **Jorge Luis Borges**. Il programma

completo, consultabile sul sito internet [www.festivaldeisaperi.it](http://www.festivaldeisaperi.it), affronta - articolato in diverse sezioni quotidiane - il tema dell'identità dell'uomo contemporaneo dai punti di vista scientifico, letterario, filosofico, psicanalitico e artistico, attraverso le voci di esperti come: Redi, la microbiologa **Lynn Margulis** (domani, ore 18), l'epistemologa **Evelyn Fox Keller** (venerdì, ore 17.30), il poeta e critico **Edoardo Sanguineti** (venerdì, ore 21; sabato, ore 18; domenica alle 21, letture sceniche "Omaggio a Lucrezio", con il regista **Claudio Longhi**), i filosofi **Umberto Galimberti** (domani, ore 21.30) e **Salvatore Veca** (sabato, ore 16.30, 18 e 20.30), il matematico **Piergiorgio Odifreddi** (venerdì, ore 21.30), lo storico dell'arte **Arturo Carlo Quintavalle** (il romanico a Pavia, domani, ore 17), il fisico **Bruno Coppi** (sabato, ore 15) e il comandante dei Ris di Parma, **Luciano Garofano** (domani, ore 21).

Il *Festival dei Saperi* offre l'opportunità anche di scoprire una Pavia inedita, alla quale in particolare sono riservati alcuni itinerari nella "Notte bianca" di sabato 9 settembre. Dalle 21 alle 3 di venerdì, maratona cinematografica noir "Lo specchio oscuro". Poi spettacoli teatrali, videoproiezioni, laboratori, mostre (tra cui: **Camillo Golgi: architetto del cervello**) e concerti. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito.



## A Pavia i "saperi" diventano un Festival

**DA OGGI** fino a domenica Pavia ospita "Il Festival dei saperi", oltre 90 eventi culturali e scientifici, laboratori, mostre e spettacoli, dedicati al tema "L'uomo e il suo doppio. L'identità dell'uomo contemporaneo tra tecnica e umanesimo". Gli eventi toccheranno il centro storico della città. E domani, alle 19, al Castello Visconteo, sarà inaugurata la mostra "Dada-



**L'OPERA** di Furnival a "Dadada".

da. Dada e dadaismi del contemporaneo (1916 - 2006)". Il programma completo del Festival è in Rete al sito [www.festivaldeisaperi.it](http://www.festivaldeisaperi.it). METRO

**SPETTACOLI MILANO**

### Le vie del cinema portano in città

A Pavia "saperi" diventano un Festival

**PRESTITO PERSONALE**  
 Realizza i tuoi sogni  
 Finanzia la tua idea e il tuo sogno di 25 mila Euro a 5,99% di interesse con i CREDIT

**DIPLOMA-PROFESSIONISTI**  
 Formazione continua e aggiornamento  
 Corsi di perfezionamento e aggiornamento  
 Corsi di specializzazione e perfezionamento  
 Corsi di aggiornamento e perfezionamento

**9 luglio 2006: Italia-Francia...  
 VI RICORDATE?  
 6 settembre 2006: Francia-Italia...  
 Mapei è ancora con la Nazionale campione del mondo!**

**MAPEI**